

Regolamento Valutazione Scuola Secondaria



I.C. Montefiorino

PRINCIPI GENERALI

La valutazione, ai sensi del D.lgs 62/2017 ha per **oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, documenta lo **sviluppo dell'identità personale** e **promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è **coerente con l'offerta formativa** dell'Istituto, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. È **effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale**, in conformità con i **criteri e le modalità definiti dal collegio docenti** e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, poiché **fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.**

La valutazione svolge una funzione "**diagnostica**" (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito), "**formativa**" (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze) e "**sommativa**" (per verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico).

La valutazione è un **processo continuo e complesso**, che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione "sommativa" a conclusione del quadrimestre o dell'anno scolastico.

Il processo di "misurazione" degli apprendimenti e del comportamento è soltanto uno degli atti valutativi: nella prospettiva della "didattica delle competenze", la valutazione dell'apprendimento diventa valutazione per l'apprendimento, intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti è accompagnata dalla Certificazione delle Competenze, al termine delle classi quinta (scuola Primaria) e terza (scuola Secondaria di 1°). La certificazione non sostituisce la Valutazione ma la integra. Descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale e le competenze acquisite dagli allievi in riferimento ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali; pertanto, è intesa come una valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

I RIFERIMENTI NORMATIVI

- DPR n. 275/99 Regolamento Autonomia
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti".
- Decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze
- DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado
- DM n. 742/2017, "Certificazione delle competenze del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 62/2017"
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 - Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009
- DM 12/07/2011 con "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006.
- Linee guida per la certificazione delle competenze (Nota Miur n. 2000 del 23/02/2017).
- Legge n.92 del 20 agosto 2019 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92".
-

MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

In relazione alla valutazione degli apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

- **Valutazione iniziale o diagnostica:** serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Rappresenta l'analisi della situazione per la progettazione educativo- didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate.
- **Valutazione in itinere o formativa:** si colloca nel corso degli interventi didattici e, più precisamente, va a valutare l'efficacia dei percorsi di insegnamento messi in atto con lo scopo di progettare azioni di recupero per alunni con preparazione di livello essenziale, consolidamento delle abilità per quelli con preparazione di livello medio e potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze.
- **Valutazione finale o sommativa:** si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, al termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli apprendimenti e sul comportamento.

• **Gli apprendimenti.** La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di Educazione civica. Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, compresa la valutazione dell'Esame di Stato, si esprime con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici descrittori. La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto.

▪ **Il comportamento.** La valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Nella scuola secondaria di primo grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo riferito al periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

La documentazione: registro elettronico e comunicazioni scritte e/o verbali (colloqui bimestrali).

Le prove di verifica: le prove di verifica per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento).

Tipologia prove di verifica:

a) prove oggettive o quantitative: test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, riconducibili a misurazioni oggettive; prove scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi rapporti di ricerca);

b) prove soggettive o qualitative: testo scritto, interrogazione; osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche; conversazioni.

Le Prove comuni di Istituto sono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze predisposte a livello di classe parallela, da docenti dello stesso ambito o materia. Vengono effettuate in ingresso e alla fine del primo e del secondo quadrimestre e concorrono a misurare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e permettono un'utile attività di confronto tra docenti. Per l'elaborazione di tali prove sono utilizzati quesiti (item) del tipo: vero/falso, a scelta multipla;

a completamento; a corrispondenza.

Nella loro formulazione si tengono presenti i seguenti criteri di riferimento:

- uso di un linguaggio preciso
- assenza di forme negative
- item non molto lunghi
- richieste relative a conoscenze definibili.

Ogni prova è correlata da una tabella di misurazione che consente di definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni.

Per gli alunni con disabilità o DSA sono previsti adeguamenti programmati dall'insegnante di sostegno e dalle insegnanti del consiglio di classe.

Gli esiti di tali prove sono discussi in ambito di riunione per classi parallele o di dipartimento al fine di

- verificarne la funzionalità in base agli esiti raggiunti
- ri-progettare le attività didattiche in caso di particolari punti di debolezza emersi dal confronto con i risultati delle altre classi
- aggiornare le stesse prove se non risultano più adeguate agli standard definiti dal Collegio.

La valutazione delle prove concorrerà alla valutazione certificativa della disciplina. I risultati delle prove vengono inviati al docente facente funzione per la Valutazione.

LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Modalità di accertamento degli apprendimenti

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web. L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche *in itinere* nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). **È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.**

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno.
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe.
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione.

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

▪ **Verifiche scritte:** Prove strutturate e semistrutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati... Le prove saranno strutturate secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere in base alle loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.

▪ **Verifiche orali:** colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali nel registro elettronico

▪ **Verifiche di performance:** Prove grafico-pittoriche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche..

▪ **Osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe:** le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli

apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione, alla modalità di approccio ai contenuti, ai tempi di attenzione, di concentrazione, al grado di interesse.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. In questo senso i docenti del consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

Secondo l'attuale quadro normativo, è comunicata alle famiglie

- **la valutazione degli apprendimenti**, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali
- **la valutazione del comportamento**, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo
- **la certificazione delle competenze**, attraverso cui si attesta che cosa l'allievo sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina (al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado)

ESITI DELLE VERIFICHE

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie dell'alunno attraverso il registro elettronico.

VALUTAZIONE DI FINE QUADRIMESTRE

Il documento di valutazione viene scaricato dai genitori alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico accedendo con le proprie credenziali al registro elettronico.

COMUNICAZIONI

Possono essere inviate alle famiglie:

- note allegate al documento di valutazione, relative ad insufficienze e carenze negli apprendimenti
- lettere infraquadrimestrali, relative alle assenze, al comportamento o a carenze negli apprendimenti

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la "valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno."

Il voto disciplinare di fine quadrimestre esprime la sintesi valutativa di:

- esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Si stabilisce che nella scuola secondaria di primo grado i voti utilizzati sono compresi tra il quattro e il dieci.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della

religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di educazione civica.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente. Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Nella scuola secondaria di primo grado, le alunne e gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 dell'art. 6 del D.leg. vo 62/2017 il quale stabilisce che *“nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo”*. Nella suddetta deliberazione il voto per l'insegnamento della religione cattolica e quello per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Per l'ammissione all'esame di stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ (certificata ai sensi della legge n. 104/92)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte **sulla base del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**.

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, c. 2, del D.lgs. n. 297/1994, ossia lo **sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione**.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.lgs. n.62/2017 tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi nelle modalità previste dalla legge.

Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure **compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova**.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (certificata ai sensi della legge n. 170/2010)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, **sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe**.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano **modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel Piano didattico personalizzato**.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI DI RECENTE O RECENTISSIMA IMMIGRAZIONE O CON DIFFICOLTÀ NELLA LINGUA PER LO STUDIO

Ai sensi dell'art.1, comma 8 del D.Lgs n.62/2017:

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, richiede da parte dell'istituzione scolastica una approfondita riflessione in merito al significato formativo del processo valutativo.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare. Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Si deve, pertanto, riflettere non solo sulle modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, sulla necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche *strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.*

La direttiva ministeriale del 27.12.2012 sui **bisogni educativi speciali** e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro *in itinere* che abbiano la funzione di documentare le strategie di intervento personalizzato programmate.

La C.M n.8 del 6 marzo 2013 che fornisce indicazioni operative per l'applicazione della suddetta direttiva così recita:

*"...per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che **adottare strumenti compensativi e misure dispensative** (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano **messi in atto per il tempo strettamente necessario.**"*

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche **attraverso percorsi personalizzati**, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE O RECENTISSIMA IMMIGRAZIONE

Sarà presa in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale rispettando i tempi di apprendimento dell'Italiano. In ciascuna disciplina si selezioneranno i contenuti di base individuando i nuclei fondanti al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e degli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza.

Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di opportuni materiali.

In sede di valutazione, per gli alunni che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, i Consigli di classe prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione ad apprendere
- la regolarità della frequenza
- l'interesse
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno
- la serietà del comportamento
- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati

CRITERI DI VALUTAZIONE DI ALUNNI NON ITALOFONI CON DIFFICOLTÀ NELL'USO DELLA LINGUA PER LO STUDIO

Per gli alunni non italofofoni che necessitano di supporto per Lingua per lo Studio in quanto presentano ancora difficoltà nell'uso della lingua italiana e conseguente svantaggio linguistico e culturale, i Consigli di classe prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione ad apprendere

- la regolarità della frequenza
- l'interesse
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- l'impegno
- la serietà del comportamento
- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano come L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

- Considerando la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale, il Consiglio di classe valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti.
- Per ciascuna disciplina si valutano i contenuti di base selezionati, individuati al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione, possibili rispetto alla situazione di partenza.
- La valutazione sarà collegata agli obiettivi e alle scelte metodologiche adottate nel Piano di Studi personalizzato e alle programmazioni disciplinari.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

La valutazione del primo e secondo quadrimestre sarà accompagnata da specifica motivazione riportata a verbale.

La descrizione della situazione di partenza, gli obiettivi minimi da perseguire, le scelte metodologiche del Consiglio di classe, l'applicazione dei criteri di valutazione costituiscono parte integrante del Piano Personalizzato che il Consiglio di classe ha elaborato, integrato dalle programmazioni individualizzate disciplinari.

VALUTAZIONE DI ALTRI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (D.M DEL 27/12/2012)

Come indicato dalla Direttiva del 27/12/2012 alcuni alunni, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali (Bes) o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Nei B.E.S sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. quella della disabilità;
2. quella dei disturbi evolutivi specifici
3. quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

1. Per quanto riguarda la prima categoria, le modalità di valutazione sono già state trattate nelle pagine precedenti.

2. In riferimento ai disturbi della seconda categoria, oltre ai DSA, per i quali le modalità di valutazione sono già state trattate nelle pagine precedenti, è previsto un intervento educativo e non clinico ossia una presa in carico da parte di ogni docente, che deve cercare di individuare le strategie e le metodologie più adeguate ad ogni studente.

3. Infine, per quanto riguarda la terza categoria, tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Strumento privilegiato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici o in svantaggio è il **percorso individualizzato e personalizzato**. **Nei loro confronti viene redatto un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definisce anche i criteri di valutazione degli apprendimenti e indica le tipologie di prove e di strumenti di rilevazione differenziati. In generale per tutti gli alunni con BES occorre prevedere la possibilità di:

- aumentare i tempi di esecuzione di un compito
- ridurre quantitativamente le consegne
- strutturare le prove
- programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con gli allievi con DSA

Non per tutti gli allievi con BES saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo, per altri bisognerà personalizzare anche i contenuti. La CM n 8 del 6/03/13, fa riferimento, infatti, ai livelli minimi attesi: *«Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale».*

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI PER TUTTI O PER GRUPPI DI ALUNNI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Come previsto dall'art. 2 c.3 del D.Lgs 62/2017, i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi di alunni, finalizzati all'ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE dei RISULTATI DI APPRENDIMENTO

Voti	Descrittori-indicatori
10	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze in situazioni nuove; ottime capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
9	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari, piena padronanza della metodologia disciplinare, buone capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, efficace capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.
8	Buona conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, buona comprensione della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se orientato, chiarezza espositiva e proprietà lessicale, utilizzo adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
7	Conoscenza globale dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, capacità di operare collegamenti in situazioni semplici, correttezza espressiva ed utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.
6	Conoscenza dei contenuti di base, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente corretto. Parziale autonomia operativa.
5	Conoscenza frammentaria dei contenuti, comprensione guidata dei concetti, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio non specifico. Limitata autonomia operativa.
4	Conoscenza molto lacunosa dei contenuti disciplinari; gravi difficoltà nel comprendere gli argomenti, anche se guidato; difficoltà nell'esposizione orale e scritta; Limitata autonomia operativa anche in contesti noti.

Descrittori dei giudizi sintetici per l'insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ ALTERNATIVA (art. 2 c. 7 del D.Lgs. 62/2017)

Giudizio	Descrittori-indicatori
Ottimo	<i>Ottimo livello</i> di interesse e partecipazione e <i>completo</i> raggiungimento dei traguardi di apprendimento
Distinto	<i>Apprezzabile</i> livello di interesse e partecipazione e <i>adeguato</i> raggiungimento dei traguardi di apprendimento.
Buono	<i>Apprezzabile</i> livello di interesse e partecipazione e <i>adeguato</i> raggiungimento dei traguardi di apprendimento.
Sufficiente	<i>Sufficiente</i> livello di interesse e partecipazione e raggiungimento dei traguardi <i>essenziali, o minimi</i> , di apprendimento
Non sufficiente	<i>Scarso</i> livello di interesse e partecipazione e <i>lacunoso</i> raggiungimento dei traguardi <i>essenziali, o minimi</i> , di apprendimento.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO IN OGNI DISCIPLINA

<i>Italiano</i>	Ascoltare e parlare; leggere; scrivere; acquisire ed espandere il lessico ricettivo e produttivo; padroneggiare elementi di grammatica esplicita e riflettere sugli usi della lingua.
<i>Inglese</i>	Comprendere la lingua orale; produrre e interagire oralmente; comprendere la lingua scritta; scrivere; riflettere sulla lingua e sull'apprendimento: lessico, funzioni, strutture e autovalutazione.
<i>Seconda Lingua Comunitaria (Francese)</i>	comprendere la lingua orale; produrre e interagire oralmente; comprendere la lingua scritta; scrivere; riflettere sulla lingua e sull'apprendimento: lessico, funzioni, strutture e autovalutazione.

<i>Storia</i>	Conoscere i fatti storici, cogliere relazioni tra fatti storici, usare le fonti secondo la metodologia della ricerca storica, organizzare ed esporre i contenuti.
<i>Geografia</i>	Sapersi orientare; utilizzare il linguaggio della geografia; conoscere il paesaggio; comprendere i concetti di regione e sistema territoriale.
<i>Matematica</i>	Numeri: utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico o algebrico, scritto e mentale; spazio e figure: rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali; relazioni, dati e previsioni: rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; problemi: riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.
<i>Scienze</i>	Osservare i fenomeni appartenenti alla realtà naturale con approccio scientifico per formulare ipotesi e ricercare spiegazioni; individuare le relazioni tra i fenomeni ed elaborare rappresentazioni; essere consapevole del legame tra gli esseri viventi e le risorse naturali e rispettare l'ambiente che lo circonda; organizzare ed esporre i contenuti utilizzando il lessico specifico.
<i>Tecnologia</i>	Utilizzare gli strumenti tecnici nella realizzazione di elaborati grafici; osservare e riconoscere nell'ambiente le risorse e le relative trasformazioni; conoscere i cambiamenti, le conseguenze e gli effetti dell'attività umana su di sé, sugli altri e sull'ambiente circostante.
<i>Musica</i>	Ascoltare e comprendere fenomeni sonori e messaggi musicali; utilizzare la voce e usare i mezzi strumentali; conoscere ed usare il linguaggio specifico; rielaborare in modo personale materiali sonori.
<i>Arte e Immagine</i>	Esprimersi e comunicare; osservare e leggere le immagini; comprendere e apprezzare le opere d'arte.
<i>Motoria</i>	Acquisire il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva; conoscere il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo. Praticare il gioco e lo sport e rispettare le regole e il fair play; adottare comportamenti finalizzati alla salute, al benessere, alla prevenzione e sicurezza.
<i>Religione cattolica</i>	Conoscere e comprendere l'attualità e l'importanza del fatto religioso: nelle sue caratteristiche fondamentali e specifiche, nelle sue manifestazioni storiche, socio-culturali e simboliche, confrontarsi con la proposta cristiana in un clima di dialogo rispettoso delle scelte e delle culture altrui, saper consultare la Bibbia come documento religioso e storico che ha influenzato la cultura artistico letteraria dell'occidente.

VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA

Obiettivi scelti da

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA Scuola Secondaria IC Montefiorino

Nuclei tematici	Traguardi	Obiettivi	Conoscenze
DIGNITÀ DELLA PERSONA	Avere consapevolezza della propria condotta, delle proprie esigenze, dei propri sentimenti e/o emozioni Avere consapevolezza dei propri diritti, ma anche dei propri doveri legati ai vari ruoli ricoperti	Comprendere la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno del gruppo. Riflettere sui valori e sulle ragioni che	L'importanza e il rispetto delle regole

	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri	determinano il proprio comportamento. Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle	
RELAZIONE E ALTERITÀ	Prendere coscienza del sè nella relazione con gli altri e con l'ambiente circostante Vivere la dimensione dell'incontro, maturando un atteggiamento rispettoso, amichevole e collaborativo	Percepire la dimensione del sè, dell'altro e della condivisione nello stare insieme Sviluppare la capacità di integrazione e partecipazione attiva all'interno di relazioni sociali sempre più vaste	
PARTECIPAZIONE	Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui. Rispettare le cose, i luoghi e l'ambiente. Seguire le regole del comportamento e assumersi responsabilità.		Il Regolamento o d'Istituto. Educazione ambientale: la raccolta differenziata

Griglie osservative per ogni studente
Descrittori

1. RICREAZIONE

- a. Rispetto e cura dell'ambiente (sa opportunamente gestire i rifiuti, rispetta gli spazi in cui si svolge l'intervallo)
- b. Comportamento adeguato all'ambiente (non urla, non corre continuamente, non usa in modo sbagliato gli spazi e gli elementi mobili presenti nei luoghi preposti alla ricreazione)
- c. Rispetto tra compagni (interazione corretta tra pari e rispetto delle norme di convivenza sociale in contesto non strutturato)
- d. Rispetto del personale scolastico (docenti, personale ATA)

	Iniziale (4-5)	Base (6-7,5)	Intermedio (7,6-8)	Avanzato (9-10)
Rispetto e cura dell'ambiente	Non è ancora in grado di gestire i rifiuti in modo corretto, non rispetta adeguatamente gli spazi in cui si svolge l'intervallo	Non sempre gestisce in modo corretto i rifiuti, ma di norma rispetta gli spazi in cui si svolge l'intervallo	Sa gestire i rifiuti, rispetta gli spazi in cui si svolge l'intervallo	Sa opportunamente gestire i rifiuti, rispetta adeguatamente gli spazi in cui si svolge l'intervallo
Comportamento adeguato all'ambiente	Non ha un comportamento corretto (urla,	Ha un comportamento quasi sempre	Ha un comportamento corretto e utilizza in modo consoni gli spazi	Ha un comportamento pienamente consapevole e corretto, utilizza in modo

	corre ecc) e non utilizza in modo consono gli spazi e gli elementi mobili presenti nei luoghi preposti alla ricreazione.	corretto e utilizza in modo abbastanza consono gli spazi e gli elementi mobili presenti nei luoghi preposti alla ricreazione.	e gli elementi mobili presenti nei luoghi preposti alla ricreazione.	consono gli spazi e gli elementi mobili presenti nei luoghi preposti alla ricreazione.
Rispetto tra compagni	Non manifesta un'interazione corretta tra pari e non ha rispetto delle norme di convivenza sociale in contesto non strutturato	Non sempre mostra un'interazione corretta tra pari e rispetta quasi sempre le norme di convivenza sociale in contesto non strutturato	Mostra un'interazione corretta tra pari e rispetta le norme di convivenza sociale in contesto non strutturato	Mostra sempre un'interazione corretta tra pari e rispetta pienamente le norme di convivenza sociale in contesto non strutturato
Rispetto del personale scolastico	Non mostra rispetto per i docenti, né per il personale ATA	Non sempre rispetta i docenti e il personale ATA	Ha rispetto dei docenti e del personale ATA	Ha pieno rispetto dei docenti e del personale ATA

2. USCITE/VISITE D'ISTRUZIONE/INCONTRI CON ESPERTI

- a. Partecipazione alle attività (partecipa attivamente e con interesse alle attività proposte, ascolta la guida, fa domande pertinenti, è attento alle spiegazioni)
- b. Controllo del sé nei vari ambienti (modula opportunamente la voce nei vari ambienti, non alza la voce se entra ad esempio in una chiesa, non si muove casualmente, si muove assieme al gruppo classe)
- c. Rispetto delle regole negli spostamenti (in caso di mezzi pubblici: sta fermo al suo posto, non urla, non commette atti vandalici; in caso di spostamento a piedi: rispetta la fila, si muove assieme ai compagni, segue le indicazioni e i percorsi forniti)
- d. Rispetto dei compagni
- e. Rispetto e cura dell'ambiente
- f. Rispetto del personale scolastico e non scolastico (docenti, guide, operatori esterni)

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipazione	Non partecipa né è interessato alle attività proposte, non ascolta la guida, e non risulta attento alle spiegazioni.	Non sempre partecipa con interesse alle attività proposte, ma generalmente ascolta la guida, anche se non pone domande sembra abbastanza attento alle spiegazioni	Partecipa con interesse alle attività proposte, ascolta la guida, fa alcune domande pertinenti, è attento alle spiegazioni	Partecipa attivamente e con interesse alle attività proposte, ascolta la guida, fa domande pertinenti, è attento alle spiegazioni
Controllo del sé nei vari	Non modula opportunamente la	Non sempre modula opportunamente la	Ha il giusto tono di voce a seconda dell'ambiente in cui	Modula opportunamente la

ambienti	voce nei vari ambienti, si muove casualmente, svincolato dal gruppo classe.	voce nei vari ambienti, spesso si muove casualmente, ma di norma segue il gruppo classe.	si trova, si muove correttamente assieme al gruppo classe.	voce nei vari ambienti, si muove correttamente e consapevolmente assieme al gruppo classe.
Rispetta le regole negli spostamenti	Non sa ancora utilizzare correttamente i mezzi pubblici. Non sa ancora spostarsi a piedi rispettando le norme stradali, si muove svincolato dai compagni e non segue le indicazioni e i percorsi forniti.	Di norma sa utilizzare i mezzi pubblici e spostarsi a piedi rispettando le norme stradali, si muove quasi sempre assieme ai compagni e generalmente segue le indicazioni e i percorsi forniti.	Sa adeguatamente utilizzare i mezzi pubblici e spostarsi a piedi rispettando le norme stradali, si muove assieme ai compagni e segue le indicazioni e i percorsi forniti.	Sa adeguatamente e consapevolmente utilizzare i mezzi pubblici. Sa adeguatamente e consapevolmente spostarsi a piedi rispettando le norme stradali, si muove assieme ai compagni e segue le indicazioni e i percorsi forniti.
Rispetto dei compagni	Non manifesta un'interazione corretta tra pari e non ha rispetto delle norme di convivenza sociale nel contesto	Non sempre mostra un'interazione corretta tra pari e rispetta quasi sempre le norme di convivenza sociale nel contesto	Mostra un'interazione corretta tra pari e rispetta le norme di convivenza sociale nel contesto	Mostra sempre un'interazione corretta tra pari e rispetta pienamente le norme di convivenza sociale nel contesto
Rispetto e cura dell'ambiente	Non riconosce l'importanza né apprezza i luoghi visitati. Non rispetta le regole e non ha cura degli ambienti in cui alloggia.	Non apprezza a pieno i luoghi visitati, ma generalmente ne rispetta le regole. Non sempre mostra cura degli ambienti in cui alloggia.	Apprezza i luoghi visitati e ne rispetta le regole. Mostra cura degli ambienti in cui alloggia.	Riconosce l'importanza dei luoghi visitati e si adopera per la loro salvaguardia. Mostra grande cura nell'utilizzo degli ambienti in cui alloggia.
Rispetta il personale scolastico e non scolastico	Non ha rispetto per i docenti, per le guide e per gli operatori esterni	Non sempre rispetta i docenti, le guide e gli operatori esterni.	Rispetta i docenti, le guide e gli operatori esterni.	Rispetta pienamente i docenti, le guide e gli operatori esterni

3. LEZIONI E COMPORTAMENTO IN CLASSE

- a. Rispetto delle regole della classe
- b. Interazione con i docenti (ricerca l'attenzione del docente in modo adeguato, reagisce correttamente ai rimproveri, ascolta i suggerimenti e accoglie le critiche)
- c. Interazione con i pari e dinamiche sociali (sa interagire adeguatamente con i compagni, si dimostra disponibile al dialogo, non discrimina i pari in base a personali preferenze se ci sono attività da svolgere a coppie o in piccolo gruppo, non si sostituisce al docente, non cerca di prevaricare sugli altri nel corso delle attività, non si

dimostra aggressivo, governa i propri istinti, non infastidisce i compagni ricercando in modo errato la loro attenzione)

- d. Maturazione e flessibilità (lo studente impara dai propri errori, comprende quando sbaglia, riesce a controllare sempre di più i propri istinti, accogliendo i rimproveri e i suggerimenti degli adulti, dimostra di sapersi adattare alle nuove situazioni senza attuare comportamenti oppositivi; nelle esperienze con più classi, non esclude chi non conosce, ma riesce a interagire in modo paritetico con tutti)
- e. Impegno e partecipazione (la sua partecipazione è costante, attiva e interessata, porta a termine le attività assegnate, è adeguatamente autonomo nello svolgimento dei compiti assegnati, si impegna nello studio, porta sempre il materiale e svolge con regolarità i compiti)
- f. Utilizzo responsabile di internet e dei dispositivi tecnologici (lo studente utilizza correttamente internet, la piattaforma scolastica e i dispositivi tecnologici presenti all'interno della scuola tanto nel corso delle lezioni e delle attività didattiche quanto all'esterno, quando è chiamato a svolgere compiti o a consegnare elaborati mediante Classroom). Utilizza con cura i dispositivi, maneggiandoli e riponendoli correttamente nel carrello.

	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Rispetto delle regole della classe	Non rispetta le regole della classe	Non sempre rispetta le regole della classe	Rispetta le regole della classe	Rispetta pienamente e consapevolmente le regole della classe
Interazioni coi docenti	Ricerca l'attenzione del docente in modo negativo e non accetta il rimprovero.	Non sempre ricerca l'attenzione del docente in modo adeguato. Generalmente accetta il rimprovero, i suggerimenti e le critiche del docente.	Ricerca l'attenzione del docente e reagisce adeguatamente al rimprovero ascoltando suggerimenti e accogliendo le critiche.	Ricerca l'attenzione del docente in modo adeguato, reagisce correttamente ai rimproveri, ascolta i suggerimenti e accoglie le critiche.
Interazioni coi pari e dinamiche sociali	Non interagisce adeguatamente con i compagni. Discrimina i pari in base a personali preferenze. Nelle attività di gruppo non mantiene un comportamento corretto e spesso non rispetta i ruoli. Fatica a governare i propri istinti e molto spesso infastidisce i compagni ricercando in modo errato la loro attenzione.	Generalmente sa interagire con i compagni, mostrandosi di norma disponibile al dialogo. Talvolta fatica ad accettare le diversità e nelle attività di gruppo il comportamento non sempre è corretto. Ha qualche difficoltà a controllare i propri istinti, ma generalmente non infastidisce i compagni ricercando in modo errato la loro attenzione.	Sa interagire con i compagni mostrandosi disponibile al dialogo. Non discrimina i pari in base a personali preferenze. Nelle attività di gruppo mantiene un comportamento corretto. Non si dimostra mai aggressivo, ma di norma governa i propri istinti; non infastidisce i compagni ricercando in modo errato la loro attenzione.	Sa interagire adeguatamente con i compagni mostrandosi sempre disponibile al dialogo. Non discrimina i pari in base a personali preferenze. Nelle attività di gruppo mantiene un comportamento corretto rispettando i ruoli di tutti. Non si dimostra mai aggressivo, ma governa i propri istinti; non infastidisce i compagni ricercando in modo errato la loro attenzione.

Maturazione e flessibilità	Non comprende ancora lo sbaglia e non si controlla quando viene ripreso dagli insegnanti. Fatica ad adattarsi alle nuove situazioni e tende a escludere chi non conosce.	Spesso non comprende quando sbaglia e non sempre riesce a controllare i propri istinti accettando rimproveri e suggerimenti. Si adatta alle nuove situazioni con fatica e non socializza positivamente subito con chi non conosce.	Comprende quando sbaglia e riesce a controllare sempre di più i propri istinti accettando rimproveri e suggerimenti. Si adatta alle nuove situazioni e socializza facilmente con chi non conosce.	Impara dai propri errori e comprende quando sbaglia. Riesce a controllare i propri istinti accogliendo i rimproveri e i suggerimenti degli adulti. Dimostra di sapersi adattare alle nuove situazioni e socializza positivamente con chi non conosce riuscendo a interagire in modo paritetico con tutti.
Impegno e partecipazioni	La partecipazione è assente e scarso è l'interesse. Non porta quasi mai a termine le attività assegnate sia in classe che a casa. Non è ancora autonomo nella gestione dei compiti e del materiale scolastico.	La partecipazione non sempre è costante e spesso non porta a termine le attività assegnate. E' abbastanza autonomo nello svolgimento dei compiti, ma non si impegna adeguatamente nello studio; di norma porta il materiale, ma non sempre svolge con regolarità i compiti.	La partecipazione è costante e interessata, porta a termine le attività assegnate, è autonomo nello svolgimento dei compiti e si impegna nello studio; porta sempre il materiale e svolge con regolarità i compiti.	La partecipazione è costante, attiva e interessata. E' autonomo nello svolgimento dei compiti assegnati, si impegna con costanza nello studio e porta sempre a termine le attività. Porta sempre il materiale e svolge con regolarità i compiti.
Utilizzo responsabile di internet e dei dispositivi tecnologici	Non sa ancora utilizzare correttamente internet, la piattaforma scolastica e i dispositivi tecnologici presenti all'interno della scuola. Non utilizza con cura i dispositivi e molto spesso non è in grado di riporli correttamente nel carrello.	Non sempre utilizza correttamente internet, la piattaforma scolastica e i dispositivi tecnologici presenti all'interno della scuola. Non sempre utilizza con cura i dispositivi, maneggiandoli e riponendoli correttamente nel carrello.	Utilizza correttamente internet, la piattaforma scolastica e i dispositivi tecnologici presenti all'interno della scuola sia durante le attività scolastiche che nel lavoro a casa. Utilizza con cura i dispositivi, maneggiandoli e riponendoli correttamente nel carrello.	Utilizza correttamente e consapevolmente internet, la piattaforma scolastica e i dispositivi tecnologici presenti all'interno della scuola sia durante le attività scolastiche che nel lavoro a casa. Utilizza con cura i dispositivi, maneggiandoli e riponendoli correttamente nel carrello.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione del comportamento nel primo ciclo si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione del comportamento dell'alunna/o viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione (l'art. 26 del d.lgs n. 62/17 ha abrogato l'art. 7 del DPR n. 122/09 "Valutazione del comportamento" che faceva riferimento alla valutazione in decimi).

SCALA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI VALUTAZIONE INDIVIDUATI

Giudizio del comportamento	
DESCRITTORI	GIUDIZIO SINTETICO
A. Rispetto pieno delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise. B. Partecipazione attiva e consapevole ed interesse elevato e motivato per le attività scolastiche. C. Relazioni costruttive e collaborative all'interno del gruppo. D. Accettazione e rispetto pieno delle diversità.	OTTIMO
A. Rispetto accurato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise. B. Partecipazione attiva ed interesse elevato per la maggior parte delle attività scolastiche. C. Relazioni positive all'interno del gruppo. D. Accetta e rispetta le diversità.	DISTINTO
A. Generalmente rispettoso delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise. B. Partecipazione adeguata ed interesse appropriato per le attività scolastiche. C. Relazioni corrette all'interno del gruppo. D. Accetta e rispetta complessivamente le diversità.	BUONO
A. Rispetto parziale/limitato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise. B. Partecipazione ed interesse sufficienti per la maggior parte delle attività scolastiche. C. Relazioni complessivamente corrette all'interno del gruppo. D. Non sempre accetta e rispetta le diversità.	SUFFICIENTE
A. Rispetto non adeguato delle persone, degli ambienti, delle cose e delle regole condivise. B. Partecipazione limitata/assente ed interesse discontinuo per le attività scolastiche. C. Relazioni inadeguate all'interno del gruppo. D. Non accetta né rispetta le diversità.	INSUFFICIENTE

CRITERI E MODALITÀ DI DESCRIZIONE DEI PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE-PERSONALE-SOCIALE E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO (giudizio globale)

INDICATORI	DESCRITTORI
Socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Rapporti tra pari ● Rapporti con gli adulti ● Rispetto delle regole e dell'ambiente
Interesse e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Si interessa alle attività proposte ● Interviene nelle conversazioni apportando il proprio contributo ● Partecipa attivamente al lavoro di gruppo

Impegno	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenzione ● Motivazione
Autonomia	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestione del materiale proprio e della classe ● Portare a termine il lavoro assegnato nei tempi stabiliti ● Curare la forma e l'ordine dei propri elaborati ● Livello degli apprendimenti raggiunti e metodo di studio
Frequenza	<ul style="list-style-type: none"> Assidua Regolare Discontinua Saltuaria

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Art.6 D.lgs n. 62/2017

*“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva **specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**”*

RECUPERO CURRICOLARE

Assicurato da tutti i docenti, in tutte le discipline ed evidenziato sul registro personale con la dicitura: “ripetizione” e/o “recupero in itinere”, per consentire agli alunni la possibilità di recupero degli apprendimenti: l'attività può consistere in chiarimenti e/o integrazioni di parti del curriculum poco chiare, esercitazioni pratiche al fine di promuovere abilità operative, attività di laboratorio.

Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prova specifica i cui esiti saranno dichiarati nel primo Consiglio di classe utile. Il permanere delle difficoltà sarà segnalato alla famiglia attraverso una comunicazione scritta in qualsiasi momento dell'anno.

RECUPERO EXTRACURRICOLARE

Compatibilmente con i fondi a disposizione dell'Istituto o stanziati dal MIUR e con le possibilità di realizzarli in presenza l'Istituto organizza corsi di recupero extracurricolare per un recupero dei saperi essenziali alla prosecuzione degli studi. Al termine del corso il recupero viene rilevato mediante prova specifica elaborata dal docente che ha tenuto il corso e gli esiti sono dichiarati nel primo Consiglio di classe utile.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Per la Scuola Secondaria di primo grado i criteri per la non ammissione alla classe successiva/esame di primo ciclo sono i seguenti:

MANCATA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Nel caso in cui l'alunno abbia superato il monte ore di assenze consentite (248 ore pari al 25% del monte ore annuale) e non abbia diritto ad una **deroga** poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti.

Il consiglio di classe avrà cura di comunicare alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito e di verbalizzare ciò nel registro dei verbali della classe interessata

COMPORTEMENTO GRAVEMENTE INADEGUATO SANZIONATO AI SENSI DELL'ART.4 COMMA 6 DEL DPR 249/98

Nel caso di gravi violazioni del regolamento il Consiglio di Istituto può adottare sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (art. 4, comma 6, D.P.R n. 249/98 Statuto delle studentesse e degli studenti)

MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Ai sensi del D.lgs. 62/2017 e della nota Miur n. 1865/2017 l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è *“disposta, in via generale per tutti gli alunni, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”.*

Il consiglio di classe può, comunque, deliberare in via eccezionale la **non ammissione alla classe successiva** dello studente che presenti **mancati o parziali livelli di apprendimento** in una o più discipline.

La **non ammissione** deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

Nei casi di non ammissione, inoltre, il voto dell'insegnante di **religione cattolica o di attività alternative** (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale. Sarà necessario che l'alunno, a giudizio della maggioranza dei docenti del Consiglio di Classe, presenti le seguenti condizioni:

1. La scheda di valutazione dell'alunno/a presenta insufficienze gravi che denotino il completo non raggiungimento dei livelli di apprendimento in diverse discipline
2. Mancato recupero delle lacune evidenziate nonostante le strategie messe in atto dalla scuola finalizzate al miglioramento del livello degli apprendimenti.

Inoltre occorre che siano presenti le seguenti situazioni:

3. Presenza di un diffuso disinteresse e disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola.
4. Impossibilità di affrontare proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo a causa della mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento previsti per l'anno in corso che pregiudicano il recupero o la prosecuzione degli apprendimenti.
5. Valutazione dell'efficacia del provvedimento di non ammissione in relazione alle possibilità da parte dell'alunno di effettivo recupero delle lacune nell'anno successivo.
6. Il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione emotiva dello stesso consentano un'evoluzione positiva della personalità.

In definitiva, quindi, i criteri di non ammissione alla classe successiva, **nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline**, vanno analiticamente definiti e si devono correlare a variabili legate al vissuto dello studente, affinché la decisione (di ammissione o non ammissione) possa essere la migliore possibile per lo stesso.

MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DELLA CLASSE TERZA

L'alunno/a frequentante la classe terza che non ha partecipato alle Prove Invalsi del mese di aprile (sessione ordinaria e suppletiva) non può essere ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo per legge.

DEROGHE AL LIMITE PREVISTO PER LA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO ART.14 - COMMA 7 - D.P.R. n° 122/2009

CRITERI per deroghe all'obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico:

- Assenze per motivi di salute documentati da apposita certificazione medica:
 - ricovero ospedaliero,
 - grave patologia (assenze ricorrenti o prolungate),
 - visite specialistiche ospedaliere o day hospital (anche di un solo giorno),
 - terapie sanitarie e/o cure programmate,
 - patologie che impediscono la frequenza scolastica.
- Assenze per motivi personali o di famiglia documentati da dichiarazione sostitutiva o da certificazione dei servizi sociali o del SSN:
 - Gravi motivi di famiglia (gravi patologie e lutti di famigliari entro il 2° grado, separazione dei genitori, trasferimento temporaneo per lavoro o motivi famigliari),
 - rientro al luogo di origine per gravi motivi famigliari o legali,
 - allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali,
 - situazioni di disagio personale o familiare per alunni seguiti dai servizi sociali o dal SSN.
- Assenze per motivi sportivi, artistici o di studio:
 - attività sportive debitamente documentate organizzate da federazioni aderenti al CONI,
 - partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Ai sensi dell'art 1 del DM n. 742/2017:

"l. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

2. La certificazione descrive il **progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza**, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

3. La certificazione delle competenze **descrive i risultati del processo formativo** al termine della scuola primaria e **secondaria di primo grado**, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati”

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo:

- È rilasciata agli alunni che superano l'esame di stato.
- È redatta durante lo scrutinio finale in conformità con il modello nazionale adottato con D.M. n.742 del 03/10/2017.
- È consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo
- È integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna/o nelle prove nazionali di italiano e matematica e che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.
- Per gli **alunni con disabilità** certificate ai sensi della legge n.104/1992 il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una **nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

DETERMINAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

Il consiglio di classe attribuisce agli alunni ammessi all'esame di Stato un voto di ammissione sulla base del percorso scolastico e dei criteri definiti dal collegio docenti. Il **voto di ammissione** è espresso in **decimi**, senza utilizzare frazioni decimali, **e può anche essere inferiore a sei decimi**, nei casi di ammissione all'esame con una o più insufficienze (*parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento*).

Si propone di determinare il voto di ammissione all'esame prendendo in considerazione la media aritmetica reale della media dei voti del secondo quadrimestre di ciascuno dei tre anni di scuola secondaria e si precisa che dovrà tener conto anche dei seguenti elementi:

- *partecipazione alle attività didattiche;*
- *applicazione, in classe e a casa;*
- *acquisizione di un metodo di lavoro;*
- *interesse per le discipline di studio;*
- *progressi effettuati rispetto alla situazione di partenza;*
- *risultati ottenuti rispetto alle effettive potenzialità dell'alunno;*
- *competenze chiave e abilità trasversali.*

NON AMMISSIONE ALL'ESAME (vedi non ammissione alla classe successiva)

La **non ammissione all'esame di Stato**, come si evince dalla lettura del DM n. 741/2017 e della nota n. 1865/2017 e come già detto a proposito dell'ammissione alla classe successiva, **costituisce un'eccezione**; una misura cui ricorrere sulla base di valutazioni relative all'acquisizione dei livelli di apprendimento e al processo generale di crescita dell'alunno.

Il consiglio di classe, sulla base delle suddette valutazioni, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può deliberare la non ammissione all'esame.

Nei casi di non ammissione, il voto dell'insegnante di **religione cattolica o di attività alternative** (per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento), se determinante, viene espresso tramite un giudizio motivato iscritto a verbale.

La non ammissione va deliberata sulla base dei criteri definiti dal collegio docenti.

Nei casi in cui il consiglio di classe preveda, in base alle risultanze della fase preparatoria, l'ipotesi di non ammissione alla classe successiva, il coordinatore dovrà predisporre la lettera contenente una sintesi dei passaggi avviati durante l'anno per informare le famiglie dell'andamento scolastico negativo, nonché dei percorsi di recupero attivati. Tale lettera verrà consegnata alle famiglie, appositamente convocate per via telefonica.

PROVE D'ESAME

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno/a anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Sono strutturate in tre prove scritte ed un colloquio orale.

1. La prova scritta relativa alle competenze di ITALIANO accerta la:

- padronanza della lingua
- capacità di espressione personale
- corretto ed appropriato uso della lingua
- coerente ed organica esposizione del pensiero

La commissione d'esame, in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte, predispone almeno **treterne di tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

- testo narrativo o descrittivo
- testo argomentativo
- comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie. Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

2. La prova scritta relativa alle COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE accerta:

la capacità di rielaborazione e la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree (QUADRI DI RIFERIMENTO INDICAZIONI NAZIONALI):

- numeri
- spazio e figure
- relazioni e funzioni
- dati e previsioni

La commissione predispone almeno **tre tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

- problemi articolati su una o più richieste
- quesiti a risposta aperta

Nella predisposizione delle tracce la commissione **può fare riferimento** anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti **più problemi o quesiti**, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

3. La prova scritta relativa alle competenze nelle LINGUE STRANIERE studiate accerta:

le competenze di **comprensione e produzione scritta** riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curriculum e, in particolare, la corrispondenza al livello:

- A2 per l'inglese
- A1 per la seconda lingua comunitaria

Si tratta di un'unica prova articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per il francese che determinerà un unico voto.

La commissione predispone **tre tracce** di prova unica con due sezioni distinte rispettivamente per le due lingue con riferimento alle **seguenti tipologie** ponderate sui due livelli di riferimento (A2 –A1):

- questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e
- riscrittura o trasformazione di un testo;
- elaborazione di un dialogo;
- lettera o mail personale;
- sintesi di un testo.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

COLLOQUIO

Il colloquio dovrà avere uno svolgimento che permetta la valutazione del livello raggiunto dal singolo alunno nelle diverse discipline, cercando di evitare tuttavia una serie di accertamenti per materia e di sollecitare aggregazioni e collegamenti tra le discipline, individuando come preferenziali temi di una certa complessità, che consentano di essere esaminati da più punti di vista e che richiedano l'integrazione di diverse capacità. Il colloquio dovrà inoltre tener conto

della effettiva programmazione: le modalità, i temi affrontati, i collegamenti richiesti non dovranno porre l'alunno in situazioni diverse rispetto a quelle sperimentate nel corso di studi. Le modalità del colloquio saranno il più possibile differenziate ed individualizzate. L'alunno presenterà all'esame la documentazione significativa dell'attività svolta durante l'anno scolastico, documentazione importante per le discipline relative ai linguaggi non verbali.

Il colloquio sarà finalizzato all'accertamento dei seguenti obiettivi che costituiranno altresì i criteri di valutazione dello stesso.

LIVELLO	OBIETTIVI NON COGNITIVI	OBIETTIVI COGNITIVI
ALTO e MEDIO-ALTO	<ol style="list-style-type: none"> capacità di affrontare la prova maturità personale 	<ol style="list-style-type: none"> conoscenza di contenuti disciplinari capacità di collegamento dei contenuti acquisiti e fra le diverse aree disciplinari capacità di rielaborazione personale dei contenuti e delle attività svolte esposizione caratterizzata da lessico appropriato specifico
MEDIO	<ol style="list-style-type: none"> capacità di affrontare la prova senso di responsabilità nell'affrontare la prova 	<ol style="list-style-type: none"> conoscenza corretta di contenuti disciplinari e attività svolte comprensione analitica di contenuti e attività svolte applicazione di dati di conoscenze acquisite capacità di effettuare alcuni collegamenti dei contenuti acquisiti esposizione chiara con lessico corretto
MEDIO-BASSO	<ol style="list-style-type: none"> capacità di affrontare la prova 	<ol style="list-style-type: none"> conoscenza adeguata di alcuni contenuti disciplinari e attività svolte collegate anche con la propria esperienza personale comprensione globale di contenuti e attività svolte esposizione abbastanza chiara con lessico semplice
BASSO	<ol style="list-style-type: none"> capacità di affrontare la prova 	<ol style="list-style-type: none"> conoscenza di alcune nozioni disciplinari collegate anche con la propria esperienza personale comprensione globale di testi e attività svolte esposizione comprensibile con lessico semplice

Il colloquio procederà essenzialmente con le seguenti modalità che verranno utilizzate ed integrate, sempre tenendo conto di un iter individualizzato:

LIVELLO	MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO
ALTO e MEDIO-ALTO	<p>esposizione di un argomento scelto dall'alunno</p> <p>esposizione di contenuti per evidenziare capacità di collegamento e di sintesi</p> <p>valutazione e osservazioni personali su contenuti e attività svolte</p> <p>discussione e riflessione sulla documentazione (materiale) preparata per l'esame</p> <p>discussione sulle prove scritte</p>
MEDIO	<p>esposizione di un argomento scelto dall'alunno</p> <p>esposizione di contenuti e/o attività svolte</p> <p>presentazione della documentazione (materiale) preparata per l'esame e delle tecniche applicate</p> <p>discussione sulle prove scritte</p>

MEDIO-BASSO	esposizione di un argomento scelto dall'alunno su contenuti semplici e/o esperienze personali esposizione guidata di contenuti e/o attività svolte presentazione guidata della documentazione (materiale) preparata per l'esame correzione guidata relativa ad alcuni errori individuati nelle prove scritte
BASSO	esposizione guidata di un argomento concordato con l'alunno su contenuti semplici e/ esperienze personali presentazione guidata della documentazione (materiale) preparata per l'esame correzione guidata relativa ad alcuni errori individuati nelle prove scritte

VALUTAZIONE FINALE

Ai fini della determinazione del **voto finale** dell'esame di Stato di ciascun candidato i criteri per l'attribuzione del voto di ammissione all'esame verranno calcolati a partire dal percorso personale di ciascun alunno nel corso del triennio, senza tener conto della valutazione del comportamento e senza restare strettamente legati ad una mera media matematica, ma tenendo conto del percorso dell'alunno in un'ottica di personalizzazione. I criteri di attribuzione del voto finale d'esame saranno determinati dalla media fra il voto di ammissione che avrà un peso pari al 50% e dalla media (senza arrotondamenti) dei voti conseguiti nelle prove di italiano, matematica lingue straniere (voto unico di inglese e francese) e nel colloquio orale che avranno a loro volta un peso del restante 50%. Solo nel calcolo finale sarà possibile effettuare arrotondamenti. La votazione finale di dieci decimi può essere **accompagnata dalla lode**, con delibera assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

ESEMPIO di determinazione del voto finale in base alla "nuova" modalità di calcolo

Prova scritta competenze in italiano	7
Prova scritta competenze logico matematiche	7
Prova scritta competenze lingue straniere	8
Colloquio	7
Media delle prove d'esame	7,3
Voto di ammissione	8
<i>Voto finale</i>	7,6 arrotondato a 8

Agli alunni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** redatta dal Consiglio di Classe durante lo scrutinio finale sulla base del modello nazionale adottato con D.M n.742/2017.

Per gli **alunni con disabilità**, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da **una nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze, agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Prima di tutto, è bene sottolineare che le prove Invalsi non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento del processo valutativo del primo ciclo di istruzione e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Inoltre, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (PEI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, nel caso non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova o addirittura l'esonero della prova.

Il Consiglio di classe (con tutti i membri) in sede di scrutinio e in sede di esame è chiamato ad esprimere la propria valutazione per gli alunni che hanno avuto la necessità di seguire programmazioni ridotte o semplificate (obiettivi minimi) o differenziate. La valutazione degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata da parte dei docenti della classe, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Essa è riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base di tali documenti. I docenti nominati per attività di sostegno a favore di alunni con disabilità fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione e, dunque, a tutte le operazioni connesse alla predisposizione delle prove, alla loro correzione e alla formulazione del giudizio finale. La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con giudizio sintetico per il comportamento e con

voto in decimi per le discipline e le attività svolte in base al PEI. In base alla Legge 104 del 5/2/1992 *“Nella valutazione degli alunni con handicap è indicato, sulla base del Piano Educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. Nella scuola dell’obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui sopra, prove d’esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell’allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”*. Ai sensi dell'**art. 11 (commi 5 e 6) del DLgs. 62/2017**: *“Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del piano educativo individualizzato.”* *“Per lo svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all’assistenza eventualmente prevista per l’autonomia e la comunicazione, predisporre, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunna o dell’alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale.”* Dove siano previste delle forme di programmazione differenziata per la promozione degli apprendimenti degli allievi sono previste, dunque, prove differenziate. Possono essere utilizzate le stesse prove della classe con l’indicazione degli item o delle parti da svolgere. Le prove, comunque, sono strutturate secondo una gradazione delle difficoltà e dei livelli di competenza. Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo-didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale, indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il Documento di Valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

CANDIDATI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A) certificati ai sensi della L. n.170/2010

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all’articolo 4 e 7, ovvero le Prove Invalsi. Per lo svolgimento di queste prove, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato

La legge **n.170 dell’8/10/2010** stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari. Anche ai sensi del D.Lgs. **62/2017 (art. 11, commi da 9 a 13)**: *“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010 n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.”* *“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all’alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l’applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.”* *“Per l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d’anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell’esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.”* *“Per l’alunna o l’alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.”* *“In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l’alunna o l’alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall’insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma.”* Le Istituzioni scolastiche devono pertanto garantire:

- a) l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi nelle verifiche infraquadrimestrali e finali. Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di classe.

Secondo l'**art. 6 delle Linee guida sui DSA** *“Le commissioni degli esami di stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma”*.

Ai sensi dell'**art. 14 del DM 742/2017**: *“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.”* Si precisa, in tal senso che ogni docente coordinatore ha predisposto per i propri alunni con DSA e BES l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà connesse agli alunni DSA e BES. In particolare, nella valutazione delle prove scritte di questi alunni, verrà posta maggior attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

Le prove d'esame di matematica vengono costruite secondo un criterio di gradualità che permette di svincolare la valutazione degli alunni con DSA e BES da quelle standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi. Di seguito riportiamo le indicazioni generali di riferimento.

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA

- Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo.
- Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile.
- Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito.
- Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento attraverso sintesi vocale o lettore umano (laddove inserito nel PDP).
- Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici.
- Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera.
- In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel curriculum e delle precisazioni contenute nel PdP di ciascun alunno.

Nel **diploma finale, rilasciato sia agli studenti con disabilità che agli studenti con DSA** che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove, così come non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

ESAME DI ALTRI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI- D.M DEL 27/12/2018

In sede di esame finale, per gli studenti con BES, non sono previste modalità differenziate di verifica. Tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

Alunni non italofofoni di recente o recentissima immigrazione

La normativa relativa all'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Si ricorda che per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

PROVE INVALSI

Classe Terza scuola secondaria di primo grado

La partecipazione alle prove Invalsi di italiano, matematica ed inglese è requisito fondamentale per l'ammissione all'esame di stato (riferimento normativo: artt. 7 e 9 del D.Lgs. 62/2017, nota MIUR 168 del 10/10/2017).

Ambiti disciplinari delle prove	Durata
Italiano	75 minuti
Matematica	75 minuti
Inglese	90 minuti

Le prove si svolgeranno generalmente nel mese di aprile in un arco temporale comunicato dall'Invalsi nella modalità

- Computer Based (CBT)
- On line
- Con i più diffusi sistemi operativi (open source e proprietari)

La somministrazione Computer Based delle prove INVALSI può essere organizzata:

- per classe
- per una parte di classe
- in sequenza (prima un gruppo poi un altro, usando gli stessi computer)
- in parallelo (usando due o più laboratori o gruppi di computer portatili, ecc.)

Le prove possono realizzarsi in:

- tre giornate distinte, una per ciascuna materia
- due giornate distinte
- una sola giornata

Lo svolgimento della singola prova non può essere interrotto dallo studente.

La somministrazione mediante computer richiede un elevato numero di prove differenti (forme) che condividono le seguenti caratteristiche:

- stessa difficoltà complessiva
- equivalenza misuratoria
- stessa modalità di composizione (ambiti, tipologie di testo, numero di quesiti, formati dei quesiti, ecc.)

Ciascuna forma è estratta da una banca di domande composta da centinaia di quesiti ed è assegnata agli studenti secondo un preciso disegno statistico.

CARATTERISTICHE DELLA PROVA DI INGLESE

Competenze oggetto di valutazione:

- competenze della lettura (reading)
- competenze dell'ascolto (listening)
- elementi di uso della lingua (dal 2019)
- Livello del QCER: livello A1 e livello A2

La prova INVALSI d'Inglese si compone di:

- 3-4 task di comprensione della lettura per il livello A1 e 3-4 task per il livello A2 (durata 40 minuti)
- 3-4 task di comprensione dell'ascolto per il livello A1 e 3-4 task per il livello A2 (durata 40 minuti)
- **Task di lettura:** lunghezza massima 220 parole, numero di quesiti da 3 a 8
- **Task di ascolto:** brano di durata massima di 2 minuti, numero di quesiti per ciascuna task da 3 a 8.

TRASMISSIONE DEI DATI E CORREZIONE DELLE PROVE

La correzione della prove è **totalmente centralizzata**. La trasmissione dei dati INVALSI avviene in **automatico contestualmente alla chiusura della prova** (o in seguito all'esaurimento del tempo previsto per la prova).

PROVE INVALSI ED ESAME DI STATO

La **partecipazione alle prove Invalsi è requisito per l'ammissione** all'Esame di Stato, indipendentemente dall'esito (art. 7 c. 4 del D.Lgs 62/2017).

L'**esito delle prove INVALSI** confluisce nella **Certificazione delle Competenze** dei singoli alunni in livelli descrittivi (art.9, c.3, lett. f del D.Lgs 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3/10/2017) distinti per:

- Italiano
- Matematica
- Inglese (Lettura e Ascolto)

Entro la fine dell'anno scolastico, prima dello scrutinio di ammissione all'Esame di Stato, la scuola può scaricare la **Certificazione delle Competenze** di cui all'art. 4, c. 2 (Italiano e Matematica) e c.3 (Inglese) del D.M. 742/2017.

ALLIEVI CON DISABILITÀ

Gli **allievi con disabilità**, di norma, svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PEI, possono essere adottate:

– misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice
- dizionario
- ingrandimento
- adattamento della prova per alunni sordi in formato word
- Braille (per italiano matematica)

– misure **dispensative**:

- esonero da una o più prove
- per l'inglese esonero anche solo da una delle due parti (reading o listening) della prova.

ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Di norma gli **allievi con DSA** svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

- misure **compensative**:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova)